



A. 190.

M. C. F. P.

No 25

00100
LA.033

LA SPOSA

RAPITA

BALLO POLACCO

DA RAPPRESENTARSI

IN CREMONA

NEL TEATRO NAZARI

Il Carnovale dell' Anno 1784.

Composto e diretto

DAL SIG. ANTONIO MARLEANI.



IN CREMONA

Per Lorenzo Manini Regio Stampatore.

Con licenza de' Superiori.

P E R S O N A G G I .

ARMIDORO Capitano Polacco

Sig. Antonio Marleani.

DORIMENE Spofa di Armidoro

Sig. Caterina Villeneuve.

FLORIDA amante non corrisposta d' Armidoro, e Sorella di

Sig. Teresa Mariotti.

TEODAMO Ufficiale Polacco

Sig. Giambatista Checchi.

ZAMMO altro Ufficiale Polacco

Sig. Andrea Mariotti.

CELINDA

Sig. Rosalia Burel.

SELENE

Sig. Maffimilla Marleani.)

)
) Ancelle di Dorimene

Donne Polacche

Guardie Polacche

Due Sicarj.

La Scena rappresenta un Castello appiè d' una montagna, ove ha quartiere una squadra di Soldati Polacchi.

SCENA I.

Escono alcuni Soldati Polacchi a danzare colle loro Mogli. Zammo Ufficiale interrompe la loro danza, e manda ciascuno alle sue incombenze.

SCENA II.

Armidoro Capitano seguitato da Florida, che gli chiede corrispondenza in amore; ma egli dicendo di aver consacrato il suo cuore alla Sposa, la disinganna.

SCENA III.

Dorimene sortendo dal Castello viene abbracciata da Florida, che fingendosi amica, la presenta allo Sposo. Questi le dà i più vivi contrassegni d'un fido amore. Florida non regge a vedere sì felice la sua rivale, e parte sdegnata giurando di farne vendetta. Restano soli Armidoro e Do-

rimene, che fanno insieme un grazioso pas-des-deux.

SCENA IV.

Una guardia Polacca presenta ad Armidoro per ordine superiore un viglietto, che gl' intima di partire. La Sposa vuol sapere che contenga il foglio. Armidoro la compiace, e le annunzia la sua partenza. A tal nuova ella s'affanna, e si dispera.

SCENA V.

S'avanza Teodamo con diversi Soldati, e dice ad Armidoro, che tutto è già pronto per la partenza. Con pena ei si distacca dalla Sposa, e la lascia immerfa nel più vivo dolore. Procurano le ancelle di consolarla, facendole sperare il ritorno dello Sposo pieno di gloria. Con questa idea si rasserena alquanto Dorimene,

rimene, e intreccia una breve danza colle altre Donne, per dissipare la sua tristezza.

SCENA VI.

Giunge Florida con due Sicarj, a' quali ordina di prendere Dorimene sua abborrita rivale, di condurla sulla cima del monte, e di precipitarla, essendo ella il solo oggetto, per cui Armidoro non corrisponde al suo amore. Promettono gli assassini di eseguire quanto ella brama, e si ritirano.

SCENA VII.

Dorimene vedendo la sua amica, le corre incontro, e le partecipa la lontananza del caro Sposo. Ne gode Florida, e tosto chiama i ribaldi ad arrestar Dorimene. Ella sbigottita chiede la cagione di sì nero attentato. Florida nulla badando alle sue smanie

nie ordinà che sia tratta al suo destino. Dorimene con destrezza si scioglie dagl' indegni, e cavato un pugnale va per trafiggere la perfida sua nemica. Ma i Sicarj ne trattengono l colpo, e dopo varj contrasti la rascinano a forza al luogo del suo supplizio.

S C E N A VIII.

Selene sortendo a caso dal castello vede condur via a forza la padrona, corre a chiamare Celinda, e tutte le Donne, che disperate gridano soccorso.

S C E N A IX.

Accorre Zammo, e sentendo il caso di Dorimene va a radunare i suoi soldati per salvarla,

SCE-

S C E N A X.

Torna lieto Armidoro per avere felicemente eseguita la sua commisione. Fa deporre ai soldati le armi, abbraccia Teodamo suo primo Ufficiale, e lo licenzia, perchè vada a prendere riposo. Quindi corre da Celinda e da Selene, a chiedere notizia della cara Sposa. Restano esse a tal domanda mutole e sospese. Sospettando Armidoro di qualche sinistro accidente, le obbliga a palesare il tutto. Alla nuova funesta dà nelle furie; corre a chiamare Teodamo, gli narra il fatto della Sposa rapita, e lo prega a correrne in traccia co' suoi soldati. Egli pure smaniando corre dall' opposta parte a rintracciarla. Florida lo trattiene, e gli chiede la cagione de' suoi furiosi trasporti. Egli nulla di Lei sospettando la rende paga. Sopraggiunge Selene e Celinda, e gli dicono, che Florida saprà dargli contezza della Sposa,

Sposa, essendo stata ella presente ai due Sicarj, che l'hanno rapita. Armidoro sguainato il ferro la prende a forza, e la costringe a svelare l'arcano. Essa confusa e tremante non sa che rispondere, e col suo silenzio e turbamento si accusa rea. Armidoro va per ucciderla. Ma lo trattengono due guardie venute ad avvisarlo, che hanno da lungi veduta Dorimene condotta a forza sul monte da due Sicarj. Egli consegna Florida a' suoi soldati, e vola, se è a tempo, in difesa della consorte.

S C E N A XI.

Si vede Dorimene sulla cima della montagna in procinto di essere gettata da un ponte. Giunge affannoso Armidoro appiè della montagna, ma non vedendosi a tempo di raggiungere i malandrini, colle preghiere, e colle minacce tenta d'impedire l'esecuzione del barbaro attentato.

SCE-

S C E N A XII.

Zammo arriva a tempo, e uccide uno de' ribaldi. Dalla parte opposta giunge Teodamo, e trafigge l'altro, che giù precipita dal monte, e salvano la vita a Dorimene. Armidoro vedendo salva la Sposa, pieno di giubilo corre ad abbracciarla, e ringrazia gli amici, che l'hanno liberata; quindi rivolto a Teodamo, gli narra che sua Sorella è la complice del crudele attentato. Teodamo gli dice, che merita di essere punita. Armidoro va per trucidarla. Ma Dorimene gli ferma il colpo, e prega lo Sposo a perdonare in Lei un trasporto di gelosia e d'amore. Florida sorpresa a tanta generosità di Dorimene si getta a' suoi piedi, e le chiede perdono de' suoi tradimenti. Dorimene l'abbraccia, e l'accoglie come amica, e come tale la presenta ad Armidoro; che dopo averla ripresa, le perdona il suo delitto, e la rende a Teodamo.

Tutti

Tutti giulivi per avere preservata la
vita di Dorimene, formano una lieta
danza di vago intreccio, con cui si
termina il Ballo.



